



Novembre 1994

Spunti

Luci sull'Est

Sped. in Abbonamento Postale / Padova - Aut. Dir. Prov. P.T. PD
Bollettino di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»



SOMMARIO

LITUANIA - BIELORUSSIA - La carovana della Speranza nell'incontro di un popolo duramente provato (pag. 1 a 5).

UCRAINA - Per capire il periodo tragico che sta attraversando la nobile terra di San Vladimiro. (pag. 6).

STORIA SACRA DI DON BOSCO - un valido strumento per l'educazione religiosa ed etica dei giovani dell'Est (pag. 7)

MOLDAVIA - Un appello a Luci sull'Est (pag. 7).

RUSSIA - Ripercussioni dall'ex-URSS, gli amici ci scrivono (pag. 8).

Lituania - Bielorussia

La carovana della Speranza!

Nell'incontro di un popolo duramente provato

Potrebbe ben essere questo il motto che riassume la «tournée» della carovana che Luci sull'Est — grazie al vostro aiuto — ha realizzato in Lituania e Bielorussia dal 23 agosto al 6 settembre.

Riponendo la nostra fiducia nella Provvidenza, noi abbiamo intrapreso questo viaggio consapevoli che avremmo incontrato un popolo duramente provato e sofferente, come pure assetato dell'aiuto e del soccorso che potevamo offrirgli.

Per la cancellazione completa dei danni provocati da 50 anni di comunismo — vergogna dei no-



L'immagine della Madonna di Fatima ed i partecipanti alla Carovana della Speranza vengono ricevuti dal parroco nella città di Tytuvėnai. Sono con lui dei fedeli abbigliati nei loro costumi tradizionali che offrono il pane del benvenuto, simbolo in Lituania dell'ospitalità. Nel suo commovente discorso di benvenuto alla Madonna, il sacerdote, rivolgendosi all'immagine ha detto: «Signora, due anni fa sei stata qui. Dai uno sguardo alle nostre anime e abbi pietà di noi. Siamo migliori di due anni fa? Siamo peggiori?»

stri tempi, secondo la felice espressione del cardinale Ratzinger — occorreranno molti anni, perfino decenni.

La tentazione di buona parte dei popoli dell'Est

Ed è illusorio pensare che i risultati positivi del crollo dell'Unione Sovietica possano apparire dall'oggi al domani. Le difficoltà che devono affrontare quei paesi sono enormi.

Da ciò la tentazione di buona parte dei popoli dell'Est di richiedere il ritorno al governo dei vecchi comunisti. È il caso della Lituania, dove è sempre da temere un ritorno al passato.

Bisogna che le anime si volgano verso Dio

Infatti, soltanto qualche riforma economica e un pó di libertà non bastano. Bisogna che le anime si volgano verso Dio. Altrimenti il mondo non cambierà.

Ecco il messaggio che la carovana di Luci sull'Est ha recato ai paesi visitati.

È necessario che le anime si rivolgano a Dio, alla devozione verso la Santa Vergine ed alla fiducia nella Sua intercessione.

Chiese, ospedali, scuole sempre piene ed in festa

E noi non siamo stati delusi. L'entusiasmo con il quale la carovana è stata accolta ha superato le nostre più ottimistiche previsioni.

Abbiamo trascorso 19 giorni indimenticabili durante i quali si sentiva senza tregua la protezione della Divina Provvidenza.

Gli ospedali, le scuole (che avevano aperto le loro porte per il rientro degli scolari) e soprattutto le chiese, erano sempre piene ed in festa per ricevere la visita della statua di Nostra Signora di Fatima portata dai volontari di Luci sull'Est.

Questa statua, esatta riproduzione di quella che versò lacrime a Nuova Orleans (USA) e che è stata modellata in base

alle indicazioni di Suor Lucia, ha compiuto il secondo viaggio all'Est.

Senza dubbio vi ritornerà altre volte.

Una statua per ogni diocese «così che nessuno si senta danneggiato»

Il desiderio del cardinale Sladkevicius, arcivescovo di Kaunas, e di altri vescovi e sacerdoti che hanno accolto la carovana, è che questa statua rimanga a Siluva, il grande centro mariano della Lituania, per



Dopo 50 anni di dittatura comunista la fede torna a brillare negli occhi. Questi bambini hanno fatto la Prima Comunione nel giorno della visita dell'immagine della Madonna di Fatima. Come ricordo, hanno ricevuto in regalo dai membri della carovana della Speranza un libro che esibiscono con vanto.



Nella scuola principale di Kelme i bambini salutano l'immagine di Nostra Signora di Fatima impressa sulla cartolina.

Spunti

Bollettino di collegamento con gli associati al progetto « Luci sull'Est »

Direttore responsabile: Alberto Carosa

Anno IV, n. 23 - Novembre 1994

Redazione e amministrazione:

Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA

Tel.: (06) 807 63 95 C.C.P. 40016008

Aut. Trib. Roma n. 495 del 21-8-1991

Sped. in abb. post. 50% PD

Aut. Dir. Prov. P. T. PD

Abbonamento annuo L. 5.000

Stampa: Grafica AELLE

Via Ennio, 6 - 20137 Milano

essere venerata dai fedeli che vi si recano.

Un altro prelado lituano ha suggerito che venga realizzata una statua per ogni diocesi «così che nessuno si senta danneggiato».

Visitate 31 città e partecipato a 52 manifestazioni

Sono state visitate trentuno città. La carovana ha partecipato a 52 manifestazioni (messe, incontri con autorità, visite ad ospizi, ospedali, scuole, manifestazioni pubbliche, incontri con i giovani, ecc.)

Una corale improvvisata dai membri della delegazione è più volte intervenuta. Le lettere spedite dagli aderenti di "Luci sull'Est" sono state lette con grande trepidazione.

Alcuni aspetti principali del viaggio meritano di essere messi in rilievo.

A Siauliai ed al Monte delle Croci

Tra questi è stata significativa la visita a Siauliai il 23 agosto, giorno dell'anniversario del patto Ribbentrop-Molotov, dove ha avuto luogo una manifestazione con sfilata nel centro della città.

Come tutti sanno, fu in occasione dell'infame patto tra Ribbentrop e Molotov che la Lituania venne consegnata dai nazisti alla dominazione comunista.

Dopo questa visita la delegazione si è recata al celebre Monte delle Croci situato a sette chilometri da Siauliai. Qui è stata deposta una croce a nome di tutti gli aderenti di Luci sull'Est. In certa qual maniera, siete stati voi ad offrirla.

Il 27 (sabato) ed il 28 (domenica) agosto, in seguito all'invito da parte di due vescovi, ha assistito a due cresime.

Ogni cresimando, proprio dopo aver ricevuto il sacramento dal vescovo, ha avuto in dono un libro per ricordo.

Durante questo fine settimana sono state cresimate 550 persone. Una dimostrazione di fede vigorosa, tanto più che si trattava di due piccole città di provincia.

Nel parlamento e nell'edificio che era stata la sede del K.G.B.

Il 29 agosto è stata organizzata una visita al Parlamento della Lituania. La delegazione è stata ricevuta dall'ex-presidente della Lituania Landsbergis e dal presidente della Camera, G. Jurseinas.



Indimenticabile momento della visita in Lituania. L'immagine entra nel vecchio palazzo del KGB. In questo edificio, oggi trasformato in Museo del Genocidio, sono state assassinate innumerevoli persone e molte in odio alla Fede. Sopra, l'immagine si ferma un istante nella cella dove morì nel 1948 Mons. Vincentas Bonsevicius, vescovo di Vilnius. Sullo sfondo un ritratto dell'illustre prelado.

A s.: una signora si raccoglie in preghiera con suo figlio davanti al sacrario delle vittime della resistenza lituana nel 1991. Suo marito, Arturas Sakalauskas, morì difendendo il Parlamento della Lituania indipendente contro le truppe sovietiche.



Giovani soldati dell'esercito lituano in processione con l'immagine della Madonna di Fatima nel corso del pellegrinaggio da Tytuvėnai a Siluva.



La Messa celebrata a Siluva in omaggio a Nostra Signora di Fatima. La Chiesa è diventata improvvisamente piccola per il grande afflusso di fedeli.



Mons. Antanas Vaciulis e (a d.) il direttore del seminario, Padre Stefano Brazileikio, la cui padronanza dell'italiano si è rivelata preziosa.

L'episodio che ha avuto luogo successivamente è stato indimenticabile. Impensabile fino a qualche anno fa. In corteo, lungo il viale principale di Vilnius, la carovana si è recata nell'edificio che era stata la sede del K.G.B.

Accompagnata da deputati e da vecchi prigionieri politici (molti di loro per motivi religiosi) la delegazione ha visitato le prigioni dell'infame polizia politica sovietica.

Le descrizioni dei vecchi prigionieri, la cella delle torture, il cortile dove innumerevoli internati vennero vilmente assassinati, tutto ciò ha causato profonda emozione nei partecipanti della carovana.

La statua di Nostra Signora di Fatima è stata portata in ciascuna cella e si è fermata più a lungo in quella dove morì Monsignor Vicentas Bonsevicius, arcivescovo di Vilnius, nel 1946.

Ah, se questi muri potessero parlare! Quante scene di fede, che rammentano quelle dei primi cristiani, potrebbero raccontarci!

In Bielorussia, l'accoglienza è stata un'apoteosi

In seguito la carovana si è recata in Bielorussia. Quasi nulla è cambiato in questo paese.

Tutto ricorda i tempi della tirannia sovietica. I soldati portano ancora, come dei vecchi dinosauri, i berretti con la falce e martello.

La povertà è immensa.

Tuttavia l'accoglienza è stata un'apoteosi. Avreste dovuto vedere lo sguardo di questa gente, per tanto tempo abbandonata dall'Occidente!

I membri della carovana sono stati letteralmente circondati da folle di ragazzi e di giovani che li guardavano come degli extraterrestri.

Non c'è bisogno di dire che i libri su Fatima in russo sono stati strappati dalle loro mani e conservati come dei preziosi ricordi.

Sulla strada del ritorno verso la Lituania, la carovana ha potuto scorgere dei giovani che, seduti

sui gradini delle loro case, leggevano il libro che ci avete aiutato a stampare.

Il grande pellegrinaggio da Tituvenai fino a Siluva

Il 1 settembre, giorno del rientro degli studenti, è stata organizzata una serie di visite alle scuole delle diverse città, con delle cerimonie e una grande distribuzione di libri di Fatima.

A Kelme, importante città al centro della Lituania, ha avuto luogo una cerimonia speciale nel locale liceo. Fu in questo luogo che due professori vennero assassinati al tempo del vecchio regime.

Il punto culminante delle manifestazioni è stato la domenica 4 settembre. In questo giorno viene tradizionalmente effettuato un grande pellegrinaggio da Tituvenai fino a Siluva, il santuario mariano della Lituania situato a otto chilometri di distanza.

Questo pellegrinaggio era stato proibito per molto tempo dai comunisti. Sanguinose persecuzioni avevano segnato molte volte questa data del 4 settembre, il giorno in cui iniziano le feste in onore di Nostra Signora di Siluva.

Sotto una pioggerella autunnale, migliaia di persone hanno partecipato a questo pellegrinaggio con al centro la statua di Nostra Signora di Fatima portata a spalle.

Il ritorno verso l'Occidente

Alla fine, il ritorno verso l'Occidente passando per la Polonia. Tante impressioni, tanti misteri e la preghiera alla Provvidenza perchè ci guidi in ogni passo.

I 19 giorni della carovana della Speranza nei paesi dell'Est rimarranno per noi come uno degli avvenimenti più importanti di quest'anno.



In questa scuola l'immagine della Madonna di Fatima e la Carovana della Speranza sono stati ricevuti da professori e allievi. Nella foto, alcuni allievi depositano fiori nel luogo dove due professori di religione vennero uccisi ai tempi della persecuzione comunista. Il loro crimine? Insegnare la fede ai ragazzi.



Durante la visita all'asilo per anziani di Kaltinenai, alcuni partecipanti della carovana della Speranza pregano il piccolo ufficio alla Madonna.



Ai tempi del comunismo, queste tre signore mai smisero di far il pellegrinaggio da Tytuvenai a Siluva la prima settimana di settembre. Stuggendo ai controlli della polizia col rischio di pene severissime, raggiungevano il santuario attraverso boschi e campagne tenendo fede eroicamente a questa bella tradizione.



Per capire

L'Ucraina, martire tra abisso e speranza

Le conseguenze di 70 anni di dirigismo comunista

Le aspre dispute con la Russia sulla Crimea, sui missili nucleari e quella sulla flotta del Mar Nero, non riescono a nascondere l'attuale periodo tragico che sta attraversando la nobile terra di San Vladimiro: l'Ucraina sta ritornando gradualmente nell'orbita moscovita.

Questo paese, che era stato il granaio d'Europa ed un modello di sviluppo all'inizio della rivoluzione industriale, soffre oggi le conseguenze di 70 anni di dirigismo comunista.

La sua industria — oggi obsoleta — era stata orientata a provvedere non soltanto alle sue necessità, ma anche a quelle della Russia e, in cambio, essa aveva bisogno di quest'ultima per ottenere le merci più elementari.

Lo sfacelo dell'ex-URSS e la dichiarazione di indipendenza hanno lasciato l'Ucraina nella situazione precaria del neonato prematuro... che non ha ricevuto l'as-

sistenza ospedaliera dei paesi occidentali.

Paese indipendente o «piccola Russia»

Di fronte al rapido deterioramento della sua situazione economica, aggravata dal boicottaggio russo e dal rifiuto dei dirigenti di smantellare la struttura socialista, il popolo comincia a domandarsi se il gioco vale la candela.

E ritorna così alla superficie la vecchia questione multisecolare che ha lacerato l'Ucraina, cioè se, a cavallo tra Est ed Ovest, essa abbia una vocazione di paese indipendente o se deve rassegnarsi ad un ruolo secondario di «piccola Russia».

L'Ucraina occidentale — dove risiede la grande maggioranza dei cattolici — è stata tradizionalmente, e continua ad essere, il focolaio del patriottismo ucraino, della sua memoria collettiva, della sua lingua, della sua cultura.

L'Ucraina orientale, ortodossa, russofona, «invasa» pacificamente nel corso dei secoli da ondate suc-

cessive di immigrati russi, si piega servilmente davanti a Mosca, spinta dall'istintiva paura di perdere il suo «slavismo» a contatto con l'Occidente.

Nelle recenti elezioni il partito filo-russo ha trionfato. Ma nella regione occidentale la popolazione è disposta a difendere l'indipendenza contro venti e maree.

Una grande luce di speranza, il Cardinale Lubachivskij

È ancora presto per fare un pronostico sul problema di sapere se l'Ucraina, rifiutando valorosamente l'imperialismo di Mosca, oggi economico, arriverà ad essere il grande paese che è chiamata a diventare; o se, tentata dal fanatismo nichilista, accetterà passivamente il suo «destino» di semplice provincia oppure — terribile ipotesi, ma per nulla assurda — diventerà una nuova Bosnia.

Nel frattempo una grande luce di speranza si accende sul paese con la liberazione della Chiesa ed il ritorno a Lvov del Metropolita dei greci cattolici ucraini, il Cardinale Ivan Lubachivskij.

Attorno alla sua venerabile figura, traboccante di pietà, e di un clero formatosi nelle sofferenze della clandestinità o dell'esilio, si va coagulando un polo di resistenza religiosa che attira altresì i limpidi ortodossi ed i sinceri patrioti.

Un ruolo rilevante in questo risanamento è riservato all'Ordine di San Basilio il Grande, la cui vocazione è orientata verso le missioni popolari e che può contare attualmente su un numero crescente di ardenti novizi — dei quali sarebbe gelosa qualunque congregazione occidentale — attirati dalle verità eterne della dottrina cattolica e dallo splendore delle cerimonie del rito greco cattolico.

E così l'Ucraina resta sospesa tra l'abisso del nichilismo e la speranza di una conversione massiccia. Mettiamo sul piatto della bilancia tutto il peso delle nostre preghiere!

Antonio Ureta, nostro inviato



Suor Maria Goretti con il responsabile di Luci sull'Est in Lituania

Un appello a Luci sull'Est dalla Moldavia

Di passaggio da Vilnius, capitale della Lituania, Suor Maria Goretti, d'origine lituana, aveva dei motivi per essere preoccupata: il suo visto per la Moldavia sarebbe difficilmente passato tra le pieghe burocratiche.

Ma queste difficoltà non le avrebbero impedito di preparare i suoi progetti di apostolato nella Repubblica di Moldavia situata tra l'Ucraina e la Romania. A tale scopo studiava attualmente con altre cinque religiose (quattro ucraine ed una moldava) della Congregazione di Gesù Eucaristico, giovane congregazione fondata in Lituania nel 1977,

Chiusa tra i fiumi Dniester e Prut, la Moldavia, creata come «marca» nel 1352 dal Re d'Ungheria Luigi I d'Angiò, conta un pò più di quattro milioni di abitanti. Soltanto diecimila di essi sono cattolici e solo otto sacerdoti, quattro polacchi e quattro romeni, prestano assistenza religiosa a questo gregge per tanto tempo perseguitato.

Avendo saputo che un rappresentante di Luci sull'Est era di passaggio a Vilnius, Suor Maria Goretti chiese con insistenza un incontro per uno scambio di idee sull'apostolato in quel paese.

Un incontro fruttuoso che ci ha permesso di conoscere la situazione dei cattolici in un'altra delle ex-repubbliche sovietiche.

Al momento e per cominciare, Suor Maria Goretti ci ha ordinato 4.000 libri su Fatima e 2.000 libri della Fiducia in lingua russa, sperando che un giorno essi possano essere pubblicati in lingua moldava.

Nuova iniziativa di Luci sull'Est

«Storia sacra» di Don Bosco, un valido strumento per l'educazione religiosa ed etica dei giovani dell'Est

Le migliaia di appelli —certi drammatici— che giungono a Luci sull'Est anche per richiedere libri religiosi, hanno indotto l'Associazione a compiere un nuovo passo nella sua campagna.

Questi appelli pervengono, nella maggior parte dei casi, da giovani che, a causa del regime comunista, non hanno mai ricevuto alcuna istruzione religiosa.

Dopo la pubblicazione dei libri su Fatima e sulla virtù della fiducia, era normale che pensassimo di indirizzare in tal senso i nostri sforzi, a favore delle migliaia di persone che ci hanno scritto.

Che cosa avremmo potuto offrirgli? Noi abbiamo pensato che non c'era nulla di meglio che dar loro un libro contenente, in forma riassuntiva e didattica, i principali insegnamenti delle Scritture e del Vangelo.

La buona novella portata da Nostro Signore non ha raggiunto ancora questa gente.

Niente di più adeguato, a nostro parere, che il libro «Storia Sacra» di Don Bosco.

Come si sa, egli scrisse questo libro con uno stile scorrevole e di facile comprensione pensando ai giovani, inserendovi i fondamenti della religione e della morale.

Così come Don Bosco ha influenzato generazioni di giovani italiani per salvarli dall'incredulità, «Luci sull'Est», avvalendosi dello stesso strumento di Don Bosco potrà fare un bene analogo a migliaia di ragazzi russi.

Sono ragazzi che non hanno alcuna nozione del catechismo. Ignorano tutto riguardo a Dio, ai Suoi angeli ed i Suoi santi, i sacramenti, la mediazione universale della Madonna, la resurrezione alla vita eterna, e così via.

Se non diamo loro urgentemente l'opportunità di conoscere l'etica cristiana, la vera religione, saranno sicuramente attratti da ciò che di peggio vediamo in Occidente: droghe, sette, cultura del sesso...

Tuttavia questi giovani sono come pagine bianche. Chi vi sriverà sopra per primo avrà lasciato un profondo segno, positivo o negativo che sia.

Ecco il perchè dell'importanza della campagna di «Luci sull'Est». «Luci sull'Est» invia una lettera ai suoi aderenti per informarli di questa iniziativa e per chiedere il loro sostegno.

Se non avete ancora risposto a questa domanda, vogliate farlo subito. È fondamentale per il buon proseguimento della campagna di Luci sull'Est.

Ripercussioni dall'ex-URSS

O.P. Gatunia (Russia) - Mille grazie per l'opera che mi avete inviato. La vostra lettera mi procura una grande gioia. Io non ho mai compreso la passione che hanno certe persone di lambiccarsi l'intelletto, aggrappandosi a dei libri mistici i quali non fanno che sollevare dei dubbi nella loro mente, esaltando la loro immaginazione e dando un carattere d'esagerazione assolutamente contrario alla semplicità cristiana. Che il Nostro Divino Salvatore e la Sua Santissima Madre vi pongano sotto la loro santa e potente protezione.

I.A. Perm (Russia) - I miei complimenti per i programmi religiosi della nostra radio! Io sono professore di storia. Leggerò il vostro libro alla nostra radio.

M.L.S. dell'Accademia russa delle Scienze (Mosca) - Vi ringrazio per il libro sui miracoli di Fatima. Sono profondamente convinto che questo avvenimento ha avuto luogo per mettere in guardia il mondo contro il nichilismo, l'ateismo e la crudeltà. Nostra Signora di Fatima è venuta per insegnare alle genti come vivere in pace e con l'amore di Dio. E' un libro straordinario quello che avete pubblicato e la cui traduzione russa è davvero eccellente.

M. P. Bakù (Azerbaijan) - Ho regolarmente ricevuto la Vostra opera «Libro della Fiducia» e mi affretto ad esprimervi la mia riconoscenza per la vostra gentilezza. Sono molto commosso per il vostro pensiero. In questo momento ho un gran bisogno di questo libro perchè il mio stato d'animo è a terra e spero che quest'opera mi rialzerà il morale. Mi permettete di richiedervi di inviarmi un altro esemplare del «Messaggio di Fatima, tragedia o speranza?».

M. Stefan (Lvov, Ucraina) - Vi ringrazio per i vostri due libri su Fatima. Li ho ricevuti il terzo giorno di Pasqua che si festeggia oggi. Molte chiese ed edifici religiosi sono stati riparati. Dopo tanti anni di persecuzioni abbiamo acquistato un po

di libertà ed il risveglio del sentimento religioso.

Sig.na Z. P. Vilnius (Lituania) - Sono una sconosciuta della Lituania. Noi Lituani vi siamo molto riconoscenti per tutto il bene che avete fatto per la nostra Patria e per la nostra libertà. Che Dio vi ricompensi quaggiù e nel cielo! Io lavoro come catechista al ginnasio delle Arti a Vilnius. Qualcuno dei nostri scolari ha ricevuto, la scorsa estate, il vostro libro su Fatima in lingua lituana.

M.I.S. Riazan (Russia) - Vi confermo l'avvenuto ricevimento della vostra spedizione, il libro di Fatima... e vi prego ancora di inviarmi una copia di questo libro in francese, se ciò è possibile, ed anche una copia in russo per i miei allievi che hanno timore di mandare il loro indirizzo. E' per questo motivo che vi prego di inviare il libro al mio indirizzo. Vostro sostenitore ed amico.

A. S. Kirovo (Russia) - E' un russo che vi scrive. Il mio nome è Andrei. Desidero veramente ricevere il libro sul messaggio di Fatima. Vi prego di aiutarmi. Io sono un criminale e sono in carcere. Ho 32 anni e sono in prigione da 8 anni e dovrò restarci per altri 7. Ero militare in Germania; ma io sono cristiano e credo in Dio. Ho degli amici negli Stati Uniti, in Europa ed in Asia... Noi abbiamo nella nostra colonia una piccola biblioteca con dei libri religiosi. Vorrei chiedervi: potete inviarmi qualche libro? Noi siamo cristiani e nel nostro paese non possiamo comprare libri religiosi. Vorrei dirvi che la nostra legge proibisce di scrivere in altri paesi. Quindi vi scrivo illegalmente. Se il capo del dipartimento speciale vedesse questa lettera, io verrei punito.

M. P. D. K. Mosca - Vi ringrazio molto per il libro su Fatima. Questo libro è molto importante per tutto il mondo. Vi sarà possibile spedirlo a mio figlio che ha 17 anni e che ora è carcerato?

M. T. N. Rostov sul Don (Russia) - Permettetemi di esprimere la mia sincera gratitudine al movimen-

to «Luci sull'Est» per questo dono veramente splendido e la mia profonda considerazione per gli scopi generosi del movimento, diretti all'appagamento della sete spirituale ed al soddisfacimento della vita dello spirito nel clima morale della Russia contemporanea.

Angelina da Mosca - La mia strada verso Dio è stata lunga e difficile. Nel 1964 ero comunista. Nel 1985 mio figlio partì per l'Afganistan. Allora io pregai il Buon Dio. Gli promisi che se avesse protetto mio figlio, io mi sarei fatta battezzare. Nel 1991 ricevetti il battesimo nella chiesa di San Giorgio. Io credo che Dio esista. Che Egli ci protegga e salvaguardi la mia Patria.

Tatiana da Arkhangelsk - Vorrei ricevere il libro su Fatima. Sono professoressa di tedesco e d'inglese ed ho già parlato di questo argomento ai miei allievi. Credere è molto importante al giorno d'oggi. Questo libro mi aiuterà molto ad infondere nei miei allievi la speranza in un futuro migliore per la Russia. Ma anche per me, perchè sono certa di questo.

Saida di Alma-Ata (Kazakistan) - Io vivo in un paese considerato musulmano (in realtà era solamente una delle più grandi repubbliche sovietiche dell'Asia, parte dell'ex-URSS). Evidentemente voi sapete che non ho mai ricevuto un'educazione religiosa. Era impossibile in un paese comunista. Vorrei poter avere dei libri sul cristianesimo e tutte le sue filiazioni a cominciare dalla Bibbia, se ciò è possibile. Sono una donna dell'Est, ma mi interessa a tutte le religioni del mondo. Rispetto tutte le religioni e non voglio limitarmi alla mia religione musulmana che, oltre tutto, non conosco.

Igor V. di Vladivostok - I credenti di molte nazionalità nel «Farwest» russo sono nel più profondo stato di bisogno. Per favore, scusateci, ma aiutateci. Anzitutto con la preghiera, ma anche con l'invio di libri, Bibbie (in tutte le lingue).